



FOR TI Ass. Opere fortificate del Cantone Ticino Museo Storia Militare Forte Mondascia

FOPPA GRANDE Opera del Ridotto Nazionale

Nel 1938, alla vigilia della seconda Guerra Mondiale iniziano i lavori di rinnovamento e di ampliamento delle fortificazioni del San Gottardo punto cardine della difesa della Confederazione.

Sono costruite tra l'altro le opere di artiglieria di **FOPPA GRANDE a Airolo e SAN CARLO**, sul passo del San Gottardo (ora chiamata La Claustra), dotate di una nuova generazione di cannoni da 10,5 cm L52 mod. 30 installati in una torretta corazzata d'acciaio speciale dallo spessore di 30-35 cm. e dal peso superiore alle 60 tonnellate.

Il forte **FOPPA GRANDE**, diventa un'opera del Ridotto Nazionale situato a 1540 metri s/lm nel territorio di Airolo, all'entrata della Tremola.

Occorre ricordare che il 15 agosto 1929 da parte italiana è aperta al traffico la nuova strada che dalla Val Antigorio, passando per la cascata del fiume Toce, porta al Passo del San Giacomo, via di facile accesso alla Val Bedretto e quindi di elevata importanza strategica per la Confederazione.

Al confine svizzero sul pianoro del passo la strada, con una larghezza media di 4,5 metri, termina con una piazza di giro. La stessa è costruita oltre che per la realizzazione della centrale idroelettrica anche, secondo le autorità italiane, per dare un migliore accesso turistico alla regione.

Di conseguenza, in caso di conflitto il tiro dell'artiglieria italiana in direzione del portale Sud della galleria del San Gottardo si riduce a 13 km con le truppe del regime fascista in una preoccupante prossimità del confine svizzero.

Il collocamento di due vagoni ferroviari a 2300 metri, sul passo del San Giacomo, a poche decine di metri dal confine dimostra alla Confederazione l'importanza militare della nuova strada che dalla Val Formazza raggiunge il confine.

Le bocche da fuoco pesanti dell'artiglieria del Regio Esercito Italiano vengono quindi a trovarsi in una minacciosa vicinanza alla zona fortificata centrale del San Gottardo. I cannoni italiani da 14,9 cm L40 con una gittata di 22 km e gli obici da 21 cm. L22 possono raggiungere con i loro proiettili da 102 Kg. una gittata di tiro di 16 km.

Nel 1927 durante i lavori della costruzione della strada che nel frattempo arriva fino alla cascata del Toce, subdolamente è chiesto al governo svizzero di continuare la strada dal passo fino al fondovalle della valle Bedretto. E' chiaro che la proposta italiana è respinta immediatamente.

La situazione diventa preoccupante per la Confederazione in quanto, in precedenza, alla inaugurazione nel 1925 della nuova autostrada MILANO – COMO LAGHI, Mussolini ne sottolinea anche l'importanza strategica e inoltre di Duce promette al suo popolo di dare all'Italia i confini "voluti da Dio". La stampa fascista dichiara apertamente che i nuovi confini dell'Italia comprendono oltre alle regioni italofone come il Ticino i Grigioni, la regione del Gottardo, il Furka e il Grimsel.

L'opera **A 8370 FOPPA GRANDE** con questo cannone da 10,5 cm. copre, eccettuate le zone di angolo morto, tutto il territorio circostante su 360 gradi e con una gittata di 18 Km

con un massimo di 22 Km con granate affusolate.

I proiettili dell'opera possono giungere in Leventina fino a Faido, nella Val Formazza (Italia) fin sopra la cascata del TOCE, nella Valle di Goms fino a Ulrichen, nella valle della Reuss fino sopra Wassen, nella regione dell' Oberalp fino a Sedrun e nella regione del Lucomagno fin sopra il passo.

Sopra l'opera, a protezione della torretta, durante il periodo bellico sono installati tre pezzi di contraerea e una finta torretta.

Con l'entrata in guerra dell' Italia il 10 giugno 1940 la Svizzera si trova circondata dalle forze dell' ASSE e Foppa Grande ha per missione di sbarrare e tenere l'asse del San Gottardo assieme a tutto il complesso delle altre fortificazioni del San Gottardo.

L'opera di artiglieria **FOPPA GRANDE** è accessibile durante tutto l'anno e di pronto impiego in caso bellico. Relativamente modesta durante il periodo della seconda guerra mondiale opera con un sola torretta ma nel corso degli anni è completata, ampliata e molto migliorata anche in funzione di fortezza di istruzione della Piazza d'armi di Airolo.

Nel dopoguerra vi è installato anche uno dei primi lanciamine da fortezza 12 cm. (mortaio) La costruzione e lo sviluppo di quest' arma è contraddistinto da notevoli difficoltà di ordine tecnico e in particolare inizia con il prototipo di un lanciamine **multiplo** da 12 cm costruito dalla ditta **SIG** di Neuhausen poi sostituito e concluso con il lancia mine **binato** da fortezza da 12 cm mod. 59 costruito dalla **Fabbrica Federale di Armi di Berna (W+F)**

In occasione del corso di ripetizione del 1994 sono stati sparati gli ultimi colpi con entrambe le bocche da fuoco. Nel **2003** il DDPS ha declassato questa opera di artiglieria inserendola nel catalogo delle opere fortificate di carattere storico e di valore nazionale.

Bellinzona, 8 aprile 2013/ *Grossi*